

# IL LIBRO del PROFETA MALACHIA.



Percioche altroue non è fatta mentione di questo profeta; e che'l nome di Malachia significa un Angelo, od un messo; alcuni hanno creduto che questo nome non era propio, ma d'ufficio: e che per esso si puo intendere Esdra, ouero anche Haggeo, che è così nominato, Hag. I. 13. Che che sia, v'è apparenza ch'egli fu l'ultimo de' profeti antichi. E fu impiegato così a correggere i vitiij presenti del suo tempo, come ad indirizzare la fede, e la speranza de' fedeli al Messia promesso: che è il doppio fine di quasi tutti i profeti. Hor, hauendo profetizzato dopo la ristoratione del Tempio, e dopo le predicationi d'Haggeo, e di Zacaria; pare ch'egli profegua a riformare ciò ch'era anchora corrotto, e difettoso, dopo'l ministerio di quegli altri profeti; così nel seruigio di Dio, come nella vita, e ne' costumi. Ed imprima, rappresenta al popolo la sua gratuita elettione, unico fondamento della sua sussistenza, e conseruatione: e lo riprende, e minaccia, di ciò ch'egli rispondeva molto malè a questo patto di gratia, per la sua empietà, sprezzo, e profanatione del seruigio di Dio: e per altre iniquità d'ogni maniera, come falsi giuramenti, sacrilegij, bestemmie, dislealtà e mischianze illecite ne' matrimoni, ingiustitie, e violenze. Vitiij regnanti, non solo nel comun popolo, ma anchora ne' sacerdoti, e Leuiti. E richiama tutti a penitenza: mediante laquale, sentirebbero la gratia, e la benediction di Dio, ch'egli promette sicuramente a tutti i veri fedeli: principalmente nella prossima venuta di Christo, laquale sarebbe preceduta da quella di Giouanni Battista: e porterebbe salute, e misericordia a' penitenti: e giudicio, e distruzione agli empi: con l'abolitione di tutto'l seruigio cerimoniale antico, per dar luogo al solo spirituale, che sarebbe sparso per tutto'l mondo, per la vocatione de' Gentili.

## CAP. I.

Il profeta, dopo hauer rappresentato al popolo il singolare amor di Dio inuerso lui, e gli rimprovera la sua ingratitude, e principalmente nello sprezzo, e profanatione del suo seruigio esterno: Il in luogo delquale egli predice che'l vero e spirituale gli sarebbe renduto da' fedeli in ogni luogo sotto l'Euangelio.



L' carico della parola del Signore, indirizzata ad Israel per Malachia.

1. Io v'ho amati: ha detto il Signore. E voi hauete detto, In che ci hai amati? Non era Esau fratello di Iacob? dice il Si-

CAP. I. v. 1. carico e commessione di profetia di riprenzioni, e minacce. Vedi Isa. 53. 1. *ad Israel c. a tutto'l popolo di d'inerz tribu, tornato di Babilonia.* v. 2. *Esau c. considerate il principale effetto del mio amore, in ciò che, di mia pura gratia, io v'ho eletti per mio popolo, nel vostro padre Iacob, riprouando Esau, suo fratello, uguale in ogni cosa a lui: onde sono di poi colati e scetti i miei benefici della vostra conseruatione, liberatione dalla cattività, e ristabilimento: de' quali non ho fatta parte agli Idumei.*

\* Hor

v.2. Rom. gnore. \* Hor io ho amato Iacob.  
9.13. 3 Ed \* ho odiato Esau, ed ho messi i suoi  
v.3. Ier. monti in disolazione, ed ho abbandonata la sua he-  
49. 18. redità a' dragoni del deserto.

Ezec. 35.7. 4 Se pure Edom dice, \* Noi siamo imponenti:  
9. Abd. 16. ma torneremo ad edificare i luoghi diferti: così  
17.18. ha detto il Signor degli eserciti, Essi edificheran-  
no, ma io distruggerò: e saranno chiamati, Con-  
trada d'empietà: e, Popolo, contr' alquale il Signo-  
re è indegnato in perpetuo.

5 E gli occhi vostri la vedranno, e voi dire-  
te, Il Signore sia magnificato \* dalla contrada  
d'Israel.

6 Il figliuolo dee honorare il padre, e'l serui-  
v.6. Luc. dore il suo signore: \* se dunque io son Padre, oue  
6.46. è il mio honore? e se son Signore, oue è il mio timo-  
re? ha detto il Signor degli eserciti a voi, o  
sacerdoti, che sprezzate il mio Nome. E pur dite,  
In che habbiamo noi sprezzato il tuo Nome?

7 Voi offerite in sul mio Altare \* del cibo \* con-  
taminato. E pur dite, In che \* habbiamo noi con-  
taminato? In cio, che voi dite, \* La mensa del Si-  
gnore è spregeuole.

v.8. Lev. 8 E, \* quando adducete un animal cieco, per  
21. 22. sacrificarlo, \* non v'è male alcuno: parimente,  
Deut. 15. quando adducete un animal zoppo, od infermo,  
10. non v'è male alcuno: presentalo pure al tuo \* Go-  
vernatore: re ne saprà egli grado, o gli farai tu ac-  
cetteuole? ha detto il Signor degli eserciti.

9 Hora dunque, \* supplicate pure a Dio, ch' e-  
gli habbia pietà di noi: questo essendo proceduto  
dalle vostre mani, farebbe gli alcun di voi accet-  
teuole: ha detto il Signor degli eserciti.

10 \* Chi è etriandio d'infra voi colui che ferri le  
porte? E pur voi \* non accendete il fuoco sopra'l  
mio Altare per nulla. Io non vi gradisco: ha det-  
to il Signor degli eserciti: e non accetterò alcuna  
offerta dalle vostre mani.

11 \* Ma, dal sol leuante sino al ponente, il mio  
Nome sarà grande fra le genti: ed in ogni luogo  
s'offerirà al mio Nome profumo, ed offerta pura:  
percioche il mio Nome sarà grande fra le genti:  
ha detto il Signor degli eserciti.

12 Ma, quant' è a voi, voi lo \* profanate: dicen-  
do, La mensa del Signore è \* contaminata: e,  
quant' è alla sua \* rendita, il suo cibo è spre-  
geuole.

13 \* Voi hauete etriandio detto, Ecco, *quanta*

fatica! E pure. \* a lui hanete dato l'affanno: ha  
detto il Signor degli eserciti: mentre adducete  
animali \* rapiti, e zoppi; ed infermi: e gli adduce-  
te per offerta: gli gradirei io dalla vostra mano? ha  
detto il Signore.

14 Hor maladetto sia \* il frodolente, il quale,  
hauendo nella sua mandra \* un maschio, vota, e fa-  
cristifica al Signore un animal difettuoso: concio  
sia cosa ch'io sia il gran Rè; ha detto il Signor de-  
gli eserciti: e'l mio Nome sia \* treinando fra le  
genti.

C A P. II.

*Il profeta annuntia a' sacerdoti la maledictione del Signore, se non si rauueggono, e de' lor maluagi costumi, per liquali erano iralignati dalla pietà, e lealtà de' lor maggiori: io poi riprende la profanità, e dislealtà del popolo: principalmente ne' matrimoni, e ne' suoi falsi e maligni pensieri intorno alla prouidenza di Dio.*

H Ora dunque, o sacerdoti, a voi \* indirizzò  
questo \* comandamento.

2 Se voi non ubbidite, e non vi metrete in  
cuore di dar gloria al mio Nome; ha detto il Si-  
gnor degli eserciti; io manderò contr'a voi la ma-  
ladiitione, e maladirò \* le vostre benedictioni: ed  
anche, già le ho maladette: percioche voi non vi  
mettete questo in cuore.

3 Ecco, \* io sgriderò le vostre semente, e \* ver-  
ferò dello sterco sopra le vostre facce, lo sterco  
delle vostre feste: e sarete portati via nel luogo di  
quello.

4 E voi conoscerete ch' io v'hauèa mandato  
questo comandamento, \* accioche il mio patto  
fosse con Leui: ha detto il Signor degli eserciti.

5 \* Il mio patto fu già con lui, con vita, e pa-  
ce: e gli diedi quelle cose, \* per lo timore del qua-  
v.5. Deut. le egli mi temette: e percioche egli hebbe spauento 33.8.9.  
del mio Nome.

6 \* La Legge della verità fu nella sua bocca, e  
non si trouò alcuna \* iniquità nelle sue labbra: egli  
caminò meco \* in pace, ed in dirittura: e conuertì  
molti dall' iniquità.

7 Concio sia cosa che \* le labbra del sacerdo- v.7. Deut.  
te habbiano a conseruar la scienza, e s'habbia da 17. 9. 10.  
cercar la Legge dalla sua bocca: percioche egli è Ier. 18.18.  
\* l'Angelo del Signor degli eserciti.

8 Ma voi vi siete stornati dalla via, voi ne

v.3. odiato e non gli ho data parte alla mia gratia: e l'ho lasciato, come peccatore, e cotrotto, sotto la mia ira, e giudicio: di che an-  
chora ho dati segni nella sua irreparabile distruzione: quale non è auenuta a voi, e non puo auenire alla mia Chiesa, laquale sem-  
pre ha del residuo, ed una uscita a' suoi mali: Ier. 31.36. dragoni che fanno lor dimora in luoghi diferti, e dishabitati. v.4. Noi fa-  
mo e se pure essi credono ristorarsi, come voi, delle disolazioni fatte da' Caldei, si troueranno delusi: Ier. 49.7.17. v.5. dalla contrada  
c. dal suo Tempio, e dal luogo della sua dimora, onde egli spiega la sua gloriosa virtù, in ruina de' suoi nimici. v.7. del cibo vedi  
Leu. 3.11. e 21.6.8. contaminato c. non legittimo, ne accetteuole, essendo difettuoso: Leu. 22.20. Deut. 15.21. La mensa c. l'Altare

Ezec. 41.22. e 44.16. Il senso è, Il Tempio, e l'Altare, dopo'l ritorno dalla cattiuità, è così misero, e tanto differente dal suo splendore  
antico, ch'egli non merita che s'habbia un riguardo così esatto alle bestie che vi sono offerte, come anticamente nel primo Tempio.  
Vedi Zacar. 4.10. v.8. non v'è c. per vostro profano auuiso. O, non v'è egli alcun male? Governatore quali erano Zorobabel, Nehe-  
mia, ed altri, sotto l'imperio di Persia: iquali haueano la lor pronisione assegnata sopra'l popolo: Neh. 5.14.15. v.9. supplicare c. essen-  
do profani sprezzatori del suo seruigio, come voi siete; pensate voi che Dio voglia, o possa accettar le vostre orationi? v.10. Chi è c.  
il mio seruigio è da voi sprezzato, fin là, che voi trascurate di chiudere le porte del mio Tempio, secondo che v'era un officio di porti-  
nai del Tempio. non ascendere c. io vi ricompenso largamente del seruigio vostro, per decime, primizie, offerte, &c. v.11. Ma dal  
c. poi che'l mio seruigio è tanto sprezzato, ed imbastardito fra voi Iudei carnali; io chismero, sotto'l Messia, i Gentili alla mia cono-  
scenza, iquali mi tenderanno il vero culto in ispirito; e verità, figurato qui per lo cerimoniale: come Isa. 66.23. Zac. 14.16. Mal. 3.4. Vedi  
Gio. 4.21.23. v.12. profano c. dishonorare il Nome di Dio, non portando la riueranza d'ubbidienza a cio ch'egli ha ordinato.

contaminata c. l'Altare è stato guasto da' Caldei: ed i sacrificii che vi si fanno non sono più con la maestà, e la pompa sacra antica.  
rendita o, frutto. Così è inteso tutto cio che di ragione douea essere offerto sopra l'Altare. v.13. Vi hauete c. auuegnache facciate co-  
al poco, e male, per lo mio seruigio, voi ve ne lamentate come d'un grande aggrauio. a lui c. a Dio: il quale è annoiato per la vostra  
hipocritia, e profano sprezzo: Isa. 1.14. e 43.23.24. Mal. 2.17. rapiti c. lacerati dalle fiere. v.14. il frodolente c. ilquale, nel seruigio  
di Dio, non procede semplicemente, e dirittamente: ma ha riguardo alla sua fardida auaritia. un maschio c. senza difetto, secondo  
la Legge degli holocausti: Leu. 1.10. percioche ne' sacrificii da render grazie le serpamine erano accettate: Leu. 3.1.6.

C A P. II. v.1. comandamento c. di procurare la purità, e l'intiera osservanza del mio culto. v.2. le vostre c. i beni che voi posse-  
derete per la mia liberalità. v.3. sgriderò c. le maladirò, impedirò che non fruttino. Alti, gnafterò. verferò c. io vi renderò vi-  
li, ed abbinouoli. v.4. e vi digraderò d'ogni honor sacro: scacciandoui d'innanzi a me, come era portato via in un certo luogo in di-  
sparte lo sterco de' sacrificii, che s'offeruano in gran numero nelle feste. Vedi Leu. 4.12. v.4. accioche c. accioche il sacerdotio resta-  
se nella sua schiatta con la mia gratia, e benedictione: come io lo promisi anticamente, come per patto speciale. v.5. Il mio c. la tribu  
di Leui, e particolarmente Aaron, ed alcuni de' suoi prossimi discendenti, hanno goduto l'honor di quest' officio. con ogni benedictio-  
ne, lunghezza di vita, e prosperità. Vedi Neh. 13.29. v.6. La Legge c. egli esponeua, ed insegnaua la mia Legge in dirittura, e verità  
iniquità c. falsa dottrina. vira maluagia, o giudicio ingiustio. in pace c. in humile, e tranquilla ubbidienza: senza ribellione, che è  
sempre turbolenta. v.7. l'Angelo c. il suo messo, od ambasciadore della riconciliatione fra Dio, e gli huomini: Ecl. 5.6. Hag. 1.19.  
2. Cor. 5.20. e ministro, e strumento del grande Angelo del patto, che è Christo: Isa. 63.9.

v. 8. *Neb.* haueate fatti intopparsi molti nella Legge, voi haueate violato il patto di Leui: ha detto il Signor degli eserciti.

v. 9. *I. S. S.* 9. Là onde altresì \* v'ho renduti vili, ed abiecti appo tutto'l popolo: sicome voi non offeruate le mie vie, ed haueate riguardo alla qualità delle persone nella Legge.

10. Non habbiamo noi tutti uno stesso Padre? non ci ha uno stesso Dio creati? perche usa dislealtà l'uno inuerso l'altro, violando 'il patto de' nostri padri?

11. Iuda ha usata dislealtà; ed abominatione è stata commessa in Israel, ed in Ierusalem: concidè fra cosa che Iuda habbia profanata la santità del Signore che l'ha amato, ed \* habbia spofate delle figliuole di dii stranieri.

v. 11. *Es. d.* 9. 1. e 10. 2. *Neb.* 13. 23. 12. 'Il Signore sterminerà da' tabernacoli di Iuda, all'huomo c'haurà cio fatto, colui che vegghia, e colui che canta, e colui che presenta offerre al Signor degli eserciti.

13. Ed 'in secondo luogo voi fate questo. 'Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'Altar del Signore: tal ch'egli non riguarda più all'offerre, e non riceue più dalle vostre mani cosa alcuna a grado.

14. E pur dite, Perche? Percioche il Signore è stato testimonio frate, e la moglie della tua giovinezza, inuerso laquale tu usi dislealtà; benchè ella sia tua conforte, e la moglie del tuo patto.

15. Hor non fece egli un solo huomo? e pure egli hauea abbondanza di spirito: e che vuol dire, quell'un solo? 'Egli cercava una progenie di Dio. Guardateui adunque sopra lo spirito vostro, che non di voi usi dislealtà inuerso la moglie della sua giovinezza.

16. 'Che se pur l'odia, rimandila; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e 'cuopra la violenza col suo vestimento; ha detto il Signor degli eserciti. Guardateui adunque sopra lo spirito vostro, che non usiate dislealtà.

v. 17. *Isa.* 43. 24. 17. \* Voi haueate traugliato il Signore con le

vostre parole: e pur dite, In che l'habbiamo traugliato? In cio che voi dite, 'Chiunque fa male piace al Signore, ed egli prende diletto in tali ouero, oue è l'Iddio del giudicio?

## C A P. I I I.

*Il Signore annuntia la venuta di Giovanni Battista, precursor di Christo: e di Christo stesso, in giudicio, e distruzione degli empi: ed in purgamento de' fedeli: 6 poi, dopo hauee rappresentata al popolo la lunga pazienza di Dio, l'offerta a conuertirsi da' suoi peccati, 8 o singolarmente da' sacrilegi, 11 e dalle bestemmie contr' alla prouidenza di Dio: 16 e loda, e benedice i veri fedeli, che non haueano parte in questi falli.*

\* Ecco, io mando il mio Angelo, ed egli accorcerà la via dauanti a me: e subito il Signore, ilqual voi cercate; e l'Angelo del Patto, ilqual voi disiderate, verrà nel suo Tempio: ecco, egli viene: ha detto il Signor degli eserciti.

2. E chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? pertioche egli è come il fuoco di chi fonde i metalli, e come l'erba de' purgatori di panni.

3. Ed egli federà, struggendo, e purgando l'argento: e netterà i figliuoli di Leui, e gli affinerà a guisa dell'oro, e dell'argento: ed essi offeriranno al Signore offerre in giustizia.

4. E l'offerta di Iuda, e di Ierusalem, sarà piaciuta al Signore, come a' di antichi, e come negli anni di prima.

5. Ed io m'accosterò a voi in giudicio; e farò testimonio pronto contr'agl'incantatori, e contr'agli adulteri, e contr'a quelli che giurano falsamente, e contr'a quelli che fraudano il mercenario della sua mercede; ed oppressano la vedoua, e l'orfano; e peruertono il diritto del forestiere, e non mi temono: ha detto il Signor degli eserciti.

v. 8. *intopparsi* c. per mal esempio, o per difetto d'ammacramento, o per occasione di sdegnate il seruigio di Dio, per lo vizio de' ministri. Vedi *1. Sam.* 2. 17. *1. Cor.* 11. 17. v. 9. *haueate* c. in fauore, o disfauore delle persone, voi haueate torto la mia Legge, o nella dottrina, o ne' giudicii: *Ezec.* 22. 26. *Sofon.* 3. 4. v. 10. *Padre* c. celeste, che è Iddio: o carnale, che è abraham. *uno* *figlio* il che è il fondamento generale di giustizia fra gli huomini, che sono di natura comune, benchè le condizioni, e qualità sieno differenti: e che ugualmente tutti hanno a rispondero al giudicio di Dio, come sue creature. Vedi *Iob* 31. 15. *il patto* c. non solo la ragione naturale, ma anchora la spirituale, d'esse figliuoli di Dio per gratia. v. 11. *profanata* c. dishonorato il santo nome di popolo di Dio ch'egli porta e tutti gli altri segnali del suo patto, per loquale Iddio l'hauea santificato a se, separandolo da' popoli profani. *di dii* c. idolatre, di popoli pagani. v. 12. *il Signore* parla a' sacerdoti, e Leuiti, iquali haueano etiandio peccato in questi matrimoni stranieri: *Esd.* 9. 1. e 10. 18. *Neb.* 13. 28. e pate che questa minaccia sia indirizzata a quelli che di grado non si sottometterebbero alla riforma di quest' errore, fatta da Esdra: od a quelli che vi ricaderebbero per l'auenire. *colui che* intende i Portinai, ed i Cantori del Tempio. Il senso è, Per morte maladetta, o per iscomunicazione dalla mia Chiesa, io farò che ne egli, ne alcuno della sua progenie, non possederà più alcun officio sacro. Vedi *Neh.* 13. 28. v. 13. *in secondo* c. non solo spofate donne straniere: ma per esse voi affliggete le vostre legittime: aggiugnendo crudeltà alla profanità. *Voi coprite* c. fate che le vostre ponere mogli spandono dauanti al mio Altare de' dolorosi lamenti, che sono a guisa di folta nuuola, ch'impedisce che le vostre offerre sieno riguardate, ne accettate da me. v. 14. *testimonio* c. delle promesse matrimoniali, fatte come in sua presenza, e con l'innocazione del suo Nome. Vedi *Prou.* 2. 17. *del tuo* c. la tua prima moglie legittima, con laquale haueudo passata la tua giovinezza, tu la prendi a spiezzare, ed odiare, nella sua età più graue. v. 15. *non fece* c. Iddio, nel principio, non creò egli Adamo solo, da cui formò Eua, per esser sua moglie, senza creare ne più donne ad un huomo, ne più huomini ad una donna? mostrandoci per cio che, come egli ordinaua il matrimonio per unica legge di legittima congiunzione: esso altresì dee essere d'uno con una, e di due in una medesima carne: *Gen.* 2. 23. 24. *Matt.* 19. 4. *egli hauea* c. egli poteua, se hauesse voluto, creare più persone viuenti ad un tratto. *Egli cercava* c. il fine principale di Dio in questo procedere fu, che la progenie fosse santificata, nascendo d'un casto matrimonio, secondo'l suo ordine: in luogo ch'ella è contaminata per tutte le congiuntioni illecite. *sopra lo* c. quanto v'è cara la vita, e la salute dell'anima vostra. *dislealtà* c. frodando, od altrimenti mal trattando la sua moglie legittima, per delle concubine. v. 16. *Che se* c. se'l marito difama la sua moglie, più tollerabile farebbe d'usare la permissione del duortio, *Deut.* 24. 1. che non di guardarla, ed intanto affliggerla per quelle donne straniere. *cupra* c. usi il rimedio ciuile del duortio, che non è fenon una couerta politica d'una iniquità: *Matt.* 19. 8. 9. Così lo Spirito santo condanna i diuortii, inquanto alla coscienza: benchè Iddio gli tollerasse nella politica. v. 17. *traugliato* c. grauemente, ed intolerabilmente offeso. Vedi *Mal.* 1. 13. *Chiunque* c. Iddio fauorisce gli empi: ouero, se non è così, perche gli lascia egli impuniti, ed intanto affligge gli huomini da bene? *Mal.* 3. 15.

C A P. I I I. *Angelo* c. ministro, ed ambasciadore: come *Esd.* 5. 6. *Mal.* 2. 7. Qui è inteso Giovanni Battista, accorcerà c. per la sua predicazione preparerà i cuori degli huomini a riceuer Christo, togliendo tutti gl'impedimenti d'hipocrisia, orgoglio carnale, empietà, &c. Vedi *Isa.* 40. 3. *subito* c. tosto appresso che Giovanni haurà cominciato il suo ministero, Christo, vero Dio eterno, apparirà, esercitando publicamente il suo officio. *il quale* c. alcune tutti i pensieri, o speranze di tutti i fedeli sono tese. *l'Angelo* c. Christo, Mediatore, e fondamento del patto della gratia con gli eletti. Vedi *Eso.* 23. 20. 21. *Isa.* 63. 9. *Ebr.* 8. 6. e 9. 15. e 12. 24. *nel suo* c. nel Tempio in Ierusalem, che era figura della Chiesa: per predicarui, usarui autorità, come in casa sua. Vedi *Gio.* 2. 14. 16. v. 2. *chi sosterrà* e. la sua presenza, e predicazione, farà accompagnata d'una virtù potentissima dello Spirito di Dio, e di giudicii severissimi, per distuggere i ribelli, e nettar la sua Chiesa. Vedi *Isa.* 4. 4. *Matt.* 3. 10. 11. 12. *l'erba* dellaquale l'uso era frequentissimo per imbiancare, e nettar la lana. v. 3. *federà* c. come giudice: ouero, rappresenta l'affiduità, e lo studio all'opera di questo nettamento de' suoi fedeli, affomigliati a' metalli pretiosi. *figliuoli* c. tutti i veri Christiani, fatti da lui sacerdoti, *Apoc.* 1. 6. per offerire a Dio sacrificii spirituali, *Rom.* 12. 1. figurati per li cerimoniali: come *Mal.* 1. 11. *in giustizia* c. dirittamente, legittimamente, secondo la sua ordinatione, senza vitio. Vedi *Sal.* 51. 21. v. 5. *io m'accosterò* c. il mio Spirito arguirà efficacemente tutti i peccatori, *Isa.* 4. 4. *Gio.* 16. 8. e l'efecutione eguirà prontamente quella interiore ridarguione.

6 Percioche

v.6.Nū. 6 Percioche io sono il Signore che non mi  
23. 19. muto, voi figliuoli di Iacob, non siete stati confu-  
Rom. II. mati.

29. Iac. I. 7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete  
17. stornati da' miei statuti, e non gli haueate offeruati.

v.7.Zac. \* Conuertitenu a me, ed io mi riuolgerò a voi: ha  
1.3. detto il Signor degli eserciti. E pur voi dite, "In  
che ci conuertiremo?

8 L'huomo dee egli rubare Iddio, che voi mi  
rubate? E pur dite, In che t'habbiamo noi rubato?  
"Nelle decime, e nell' offerre.

9 Voi sarete maladetti di maladitione, per-  
cioche mi rubate: o natione tutta quanta.

10 Portate tutte le decime nelle "conferue, e  
siau del cibo nella mia Casa: e fin da hora "pro-  
uatemi in questo; ha detto il Signor degli eserci-  
ti; se io non "v'apro le cateratte del cielo, e non vi  
verso tanta beneditione "che non le basterete.

11 Io sgriderò, oltr' a cio, per amor vostro, "le  
bestie diuoranti, ed esse non guasteranno più i fru-  
tti della terra, e le vostre viti non isperderanno più  
ne' campi: ha detto il Signor degli eserciti.

12 E tutte le genti vi predicheranno beati: per-  
cioche voi sarete un paese "di diletto: ha detto il  
Signor degli eserciti.

v.13.I.Sā. 13 Voi haueate usate "parole dure contr'a me:  
2. 3. Iud. ha detto il Signore. E pur dite, Che habbiamo  
15. noi detto contr'a te?

v.14.Iob 14 Voi haueate detto, "In vano si serue a Dio:  
21.15. Sal. e c'habbiamo noi guadagnato, mentre habbiamo  
73.13. offeruato cio ch'egli ha comandato che s'offerui, e  
mentre siamo caminati vestiti "a bruno, per lo Si-  
gnor degli eserciti?

15 Hora dunque noi reputiamo beati "i super-  
bi: benche operino empiente, pur sono "edifi-  
cati: benche tentino il Signore, pur sono scampati.

16 "Allhora coloro che temono il Signore han-  
no parlato l'uno all'altro, e'l Signore è stato atten-  
to, e l'ha udito; ed "un libro di memoria è stato  
scritto nel suo cospetto, per coloro che temono il  
Signore, e "che pensano al suo Nome.

17 E \* quelli mi faranno, ha detto il Signor de- v.17. Efo.  
gli eserciti, nel giorno ch'io "opererò, "un tesoro 19.5. Sal.  
riposto: ed io gli risparmiarò, come un huomo ri- 135.4. Tit.  
sparmia il suo figliuolo che lo serue. 2.14.

18 E, "se pur voi vi conuertite, voi vedrete qual  
differenza v'è tra'l giusto, e l'empio; tra colui che  
serue Iddio, e colui che non lo serue.

C A P. I I I I.

*Il profeta dichiara il doppio effetto della venuta di Christo: cioè, in giudicio contr' agli empi, 2 ed in piena salute de' fedeli: 4 esortando i Iudei a conuertirsi, secondo la Legge di Moise: 5 e poi anchora, secondo la predication di Giouani Battista: per preuenire la final distruttione di tutta la natione.*

Percioche ecco, "quel giorno viene, ardente co-  
me un forno: e tutti i superbi, e chiunque o-  
pera empiente, faranno come stoppia: e'l gior-  
no che viene gli diuamperà: ha detto il Signor  
degli eserciti: tal che non lascerà loro "ne radice,  
ne ramo.

2 Ma a voi, che temete il mio Nome, "si leue-  
rà il Sole della giustitia, e gnarigione sarà nelle  
sue ale: e voi "uscirete, e "saltellerete a guisa di  
vitelli di stia.

3 E "calpesterete gli empi: percioche faranno  
come cenere sotto la pianta de' vostri piedi, nel  
giorno ch'io opererò: ha detto il Signor degli  
eserciti.

4 Ricordateui della Legge di Moise, mio ser-  
uidore; alquale io ordinaui "in Horeb statuti, e leg- v.4. Deut.  
gi, per tutto Israel. 4.10.

5 \* Ecco, io vi mando il profeta "Elia, auanti v.5. Matt.  
che venga "quel grande e spauenteuole giorno del 11.14. e 17.  
Signore. 12. Marc.

6 Ed egli "conuertirà il cuor de' padri a' fi- 9. II. Luc.  
gliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor padri: che tal- 1.17.  
hora io non venga, e non percuota la terra di ster-  
minio a modo d'interdetto.

v.6. Percioche c. sotto l'Euangelio io procederò in quella pronta operatione del mio Spirito, e giudicio: in luogo ch'al presente, io uso gran clemenza, e pazienza, per la mia mera lealtà, e costanza, nelle mie promesse. Vedi Lam. 3. 22. 23. v.7. In che c. In che habbiamo peccato per conuertirci? v.8. Nelle decime c. ritenendo a voi quello che è di questi miei diritti, e del fornimento del mio seruigio, e del sostentamento de' miei ministri: Neh. 13. 10. v.10. conforme c. del Tempio: 1. Cron. 26. 20. Vedi l'offeruazione di questo comando- mento, Neh. 13. 12. prouauiamo c. se voi ubbidendo a' miei comandamenti, io mancherò alle mie promesse. v'apro termine figura- to, per significare come un diluuio di beni. Vedi Gen. 7. 11. 2. re 7. 2. 19. che non le c. per ricoglierla, e riparla: ouero, per mangiarla. v.11. le bestie c. gli insetti, che guastano i frutti della terra. non isperderanno c. non perderanno il lor frutto, per niuno accidente. v.12. di diletto c. felicissimo, abbondante in tutto cio che si puo desiderar nel mondo. v.14. a bruno come Iob 30. 28. Sal. 38. 7. Parè c'habbia riguardo a' digiuni, notati Zac. 7. 3. v.15. i superbi titolo ordinario de' più graui peccatori, che peccano per malitia, ed au- dacia. edificati c. stabiliti, e cōseruati in felicità durabile. v.16. Allhora c. mentre che gli empi bestemmiauano in questa maniera, veri fedeli si son loro opposti, e si son fortificati insieme cōtra quelle tentationi. un libro c. Iddio si ricorderà di loro a suo tempo, per render loro il premio della lor fede, e perseveranza. Termini, tolti dagli huomini: Sal. 56. 9. che pensano c. c'hanno sempre il suo ti- more dentr'al cuore. e dauanti agli occhi: che meditano la sua gratia, e' suoi comandamenti: hanno cura d'innocarlo, e l'hanno in at- tual ricordanza in tutte le loro opere. v.17. opererò c. eseguirò i miei giudicii sopra i profani. un tesoro c. io gli amerò, e guarderò pretiosamente. v.18. se pur c. a torto imputate a Dio, ch'egli non ricompensa quelli che lo seruono: seruitelo di suore, e diritta- mente: ed allhora voi sperimenterete l'effetto delle sue promesse: là doue hora voi ve ne priuate, percioche tutto'l vostro seruigio è contaminato d'hipocrisia, e d'empietà.

C A P. I V. v.1. quel giorno c. della venuta di Christo, dellaquale egli hauea parlato, Mal. 3. 2. 3. ne radice termine prouerbiale, come Iob 18. 16. e 29. 19. Isa. 5. 2. 4. Amos 2. 9. v.2. si leuerà c. per fede vi sarà data la conoscenza, e'l godimento di Christo, ilquale agli empi farà un fuoco diuorante: ma a' suoi un sole di calor viuificante, e ristorante, in virtù della sua perfetta giustitia, per laquale egli gli riconcilerà a Dio, suo Padre, ed acquisterà loro il suo Spirito, per rigenerargli, santificargli, e saluargli perfettamente. Vedi Isa. 60. 1. 2. 19. uscite pittura della libertà dello Spirito ne' fedeli, in gioia, vigote, e prontezza di mouimenti spirituali. saltellerete o, crescerete. Vedi Ier. 50. 11. v.3. calpesterete rappresentatione delle vittorie della Chiesa sopra i suoi nimici spirituali, frequente ne' profeti. v.5. Elia c. Giouani Battista, ilquale verrà nella virtù e Spirito d'Elia: Luc. 1. 17. quel grande c. quell' apparitione ma- gnifica del Figliuolo di Dio in carne, accompagnata della virtù consumante, descritta innanzi, Mal. 3. 2. e 4. 1. principalmente a ri- guardo de' Iudei, iquali da lui faranno distrutti per la lor ribellione, ed ingratitude. v.6. conuertirà c. la sua predicatione sarà per ridurre i figliuoli d'Israel tralignati, alla vera fede, e pietà de' lor maggiori: là onde anchora i lor padri, come Abraham, Isaac, e Iacob, iquali, per dir così, non gli riconosceuano più, Isa. 29. 22. 23. gli accetteranno dinouo per lor legitima progenie: e cio mancando, io farò un finale e totale sterminio della natione.